

FABRIZIO DESCO

**C**onsigli  
e itinerari  
sulla neve.  
Fuori pista  
e sci alpinismo,  
per una  
giornata  
straordinaria  
sulla  
montagna  
d'inverno

# SCI ALPINISMO NELL

**P**ur non potendo rivaleggiare con altri luoghi più consacrati allo scialpinismo (ad esempio l'alta valle delle Tagliole), la valle di Ospitale offre comunque delle splendide escursioni con gli sci. La mole dello Spigolino, che maestoso (e lo è ancora di più in veste invernale!) chiude a sud la valle, ne è un po' l'emblema e il punto di riferimento: la sua parete nord, bianchissima di neve, a "canne d'organo", con giochi di luci e ombre che cambiano continuamente nell'arco della giornata, rapisce lo sguardo e quasi si stenta a credere che proprio di lassù si riesca a scendere con gli sci... Altro elemento positivo per lo scialpinista che intende fare escursioni nella valle è la velocità e comodità

di accesso dalla pianura: la piccola strada asfaltata, sempre sgombra dalla neve, porta velocemente a Capanna Tassone, rifugio aperto in inverno nei periodi festivi e nei fine settimana, da cui partono gli itinerari qui descritti e anche piste battute per lo sci di fondo e passeggiate nei boschi con racchette da neve. Il pezzo forte della valle è la discesa dello Spigolino, sia per il suo itinerario più difficile che per la normale discesa dal colle. In entrambi i casi la discesa nella conca sotto la parete nord ti porta in un mondo appartato, silenzioso e severo, seppur così vicino alla strada e al rifugio. Per contro gli altri itinerari che si possono effettuare sono abbastanza brevi e richiedono abilità e intuizione nell'oltrepassare indenni alcuni passaggi in fitte faggete... Ma lo scialpinismo è anche questo!

## SU E GIÙ DAL MONTE SPIGOLINO

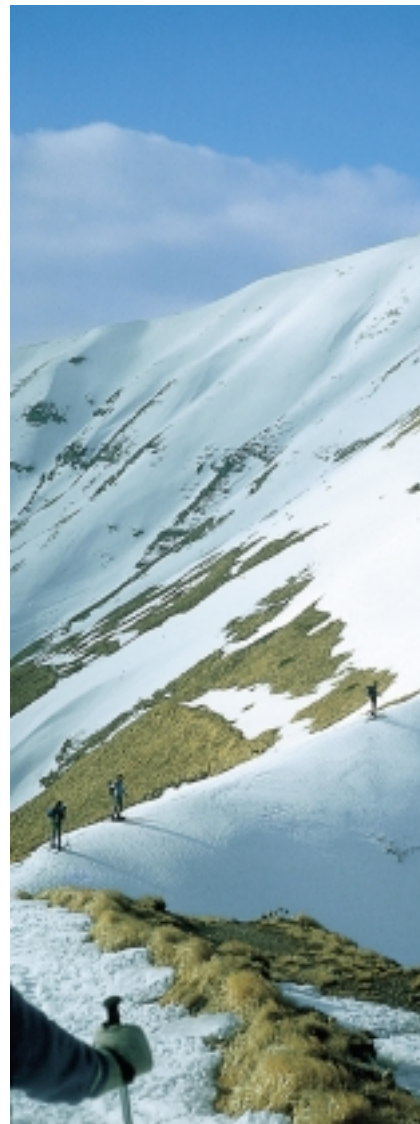
### SALITA



Partendo dal rifugio Capanna Tassone, m. 1317 che si raggiunge per strada normalmente tenuta sgombra dalla neve, si prosegue verso il passo di Croce Arcana e subito si calzano gli sci e si comincia a salire utilizzando spesso i binari dello sci di fondo approntati con il battipista dal gestore del rifugio. Dopo poche centinaia di metri si entra nel bosco, a destra, in prossimità di un manufatto dell'acquedotto. Si risale dolcemente seguendo i segnavia rossi del sentiero n°415. La pendenza aumenta fino ad incrociare la carrozzabile: la si oltrepassa di fianco ad una fontana e ci si immerge nuovamente nel bosco. Dopo il guado del fosso Piaggialcalda si riprende a salire in terreno aperto, a fianco di una bella pineta e si torna ad attraversare la strada. Seguendo sempre il sentiero, diventato ora n°413, si sale fino ad incontrare

nuovamente la strada nel versante che guarda il crinale verso il Passo di Croce Arcana. Oltrepassata la strada, una lieve discesa ci porta a guardare un ramo del Fosso dei Morti al di là del quale, in terreno aperto e panoramico punteggiato da grandi faggi isolati, si sale senza percorso obbligato verso il Passo incrociando varie volte la strada. Al Passo di Croce Arcana (m 1670 - h 1) si punta direttamente al dosso ove sorgono i ripetitori televisivi, oltrepassati i quali si prosegue sul largo crinale verso il Monte Spigolino. In lieve discesa si raggiunge la depressione dello spartiacque ad ovest della cima. La risalita alla piramide terminale del Monte Spigolino avviene seguendo il filo della cresta ovest che si presenta molto ben percorribile sul lato toscano. Naturalmente la scelta della traccia dipende essenzialmente dal grado di innevamento. Spesso la neve è continua solo sul bordo del roccioso versante emiliano, ma è sempre sicura benché spesso dura (rampant). In breve in vetta (m. 1827 - h 2).

Vi sono varie possibilità di discesa dal Monte Spigolino e naturalmente la scelta della migliore dipende dal grado di innevamento, dall'eventuale pericolo di distacchi di neve e dall'abilità dello sciatore. Qui ci limiteremo a descrivere le possibilità di discesa verso nord



### DISCESA



all'interno del grande circo glaciale che costituisce la testata della valle del torrente Ospitale.

### ITINERARIO I

È la discesa più tranquilla e priva di particolari difficoltà. Si scende verso ovest ripercorrendo a ritroso l'ultimo tratto di salita fino alla depressione del crinale. (Se vi è

# A VALLE DI OSPITALE



neve sul versante toscano questa è spesso ben trasformata anche in pieno inverno, data l'esposizione: consiglio quindi una veloce serpentina dalla cima verso sud per poi risalire al colle succitato). Dal colle si scende verso nord tra gobbe e valloncelli "a vista" senza via obbligata, dapprima verso nord est per poi spostarsi leggermente a sinistra ad infilare una evidente successione



di balze e radure che si insinuano tra la vegetazione di basse faggete. Con pendenza attenuata si giunge a un piccolo promontorio dal quale, svoltando decisamente a destra (est) si scende ripidamente oltrepassando una corta fascia alberata, al di là della quale una traccia evidente di mulattiera riprende a scendere in direzione nord fino al fondo del "catino" ove si raccolgono gli innumerevoli rigagnoli d'acqua che scendono dallo Spigolino. In piano si punta ad un caratteristico roccione che chiude la piccola piana e da cui passa il Fosso della Scaffa, passaggio obbligato per scendere, sfruttando la evidente traccia di mulattiera, fino alla strada forestale che da Capanna Tassone porta alla Scaffa e Pian Castagnolo (sentiero n° 405). La si prende verso sinistra e si continua a scendere fino a che le sempre più frequenti contropendenze suggeriscono di rimettere le pelli sotto gli sci per risalire quindi fino alla strada di Capanna Tassone, poco sotto il rifugio.



## ITINERARIO 2

È la discesa diretta dalla cima, per la parete nord. È considerata una delle più belle discese ripide dell'Appennino Modenese. È quindi consigliabile solo a ottimi sciatori, con condizioni di neve assolutamente sicure e senz'altro in periodo primaverile. La partenza è pochi metri a est della croce di vetta. Scendere con decisione il ripido muro iniziale (circa 70 metri di dislivello a 40° di inclinazione) con curve saltate e successivi bloccaggi. La pendenza progressivamente diminuisce e si piega verso ovest fino a riportarsi, circa a quota m 1550, sull'itinerario di discesa precedente.



## ITINERARIO 3

È una variante dell'itinerario 2, ovvero alla fine del muro iniziale si prende leggermente a destra (est) e, a vista, tra dossi e valloncelli si perde quota evitando le fitte macchie di faggio fino al fondo del catino, giungendo ben presto al caratteristico roccione dove transita l'itinerario 1.

Altri itinerari sono possibili risalendo la cresta nord dello Spigolino. In questo caso si percorre quasi totalmente la forestale (sentiero n° 445) che da Capanna Tassone porta alla Scaffa e al Passo della Riva. Prima del Passo sulla destra si stacca il sentiero n°411 verso il Passo del Lupo, lo si abbandona per passare a ovest del Cinghio Sermidiano e rimontare sulla cresta nord dello Spigolino poco prima dell'inizio del tratto finale, stretto e ripido, che va affrontato a piedi. Da quest'ultimo colle è possibile scendere per bei pendii fino a congiungersi all'itinerario 3.

